

7. — S. d. (1576, Luglio 26?) — c. 103. — Altra versione in volgare, però di differente interprete, del n. 5, intitolata: « Sommario delli confini di Dalmatia dato al gran Signor, cavato dalli libri del *Seremin*, colli confini di Traù pregiudiciali come sono nel cozetto di Ferrat bassà fatto col clar.^{mo} Soranzo ».

Qui si aggiunge che nella designazione dei confini sui luoghi furono aggiunte 3 ville alle 51, cioè *Corvogliza* (Krvaliza) presso Prljane, e Noncovic', e Vladilovic' sulla Punta di Possedaria; che si permutò la villa di Crna-Gostina con quella di Brdo, con grande vantaggio di Venezia. Che di tutto ciò non è traccia nei registri della Porta.

8. — S. d. (1576, Luglio?). — c. 105 t.^o — Versione di *cozeto* simile al n. 4, relativo ai confini del territorio di Spalato coi domini turchi.

9. — 1579, Aprile 23. — c. 54. — Breve di papa Gregorio XIII al nunzio apostolico a Venezia. Gli fa sapere di aver oggi, ad istanza del doge e dei procuratori di S. Marco, istituito, in una casa presso la chiesa dei SS. Filippo e Giacomo, un seminario per educare i giovanetti aspiranti alla carriera ecclesiastica, che si chiamerà Collegio gregoriano. Non essendo però sufficiente la dote che il governo veneto intende assegnare a quell'istituto, il papa ordina al nunzio di annettervi tanti dei benefici ecclesiastici che si renderanno vacanti negli stati di Venezia e che siano liberi da impegni, che non oltrepassino cumulativamente l'annuo reddito di ducati 1,000 d'oro di camera; ciò dopo istituito il seminario e che sia frequentato. Gli conferisce all'uopo i necessari poteri, dandogli ulteriori istruzioni per l'esecuzione.

Dato a Roma presso S. Pietro. — Sottoscritto da Cesare Glorieri.

1581, Aprile 21. — V. 1588, Marzo 26, n. 30.

1581, Dicembre 15. — V. » » » »

10. — 1583, Maggio 26. — c. 30. — Rodolfo II eletto imperatore dei Romani, re di Germania ecc. fa sapere che, essendo stata al voluto termine prorogata per altri 8 anni dal sultano Selim II la tregua n. 2, dopo la morte di quel principe il relativo firmano fu confermato dal suo successore Amurat III, confermazione rinnovata dopo la morte di Massimiliano II; ora, avvicinandosi il termine per una successiva rinnovazione, in seguito a trattative fatte per mezzo di Federico *Preyner* (Brettner) barone in Stübing, Fladnitz e Rabenstein, suo ambasciatore alla Porta e supremo camerario dell'arciduca Ernesto, essendosi il sultano mostrato propenso, l'imperatore conferma e ratifica, cogli antichi trattati, per altri otto anni dal venturo gennaio la detta rinnovazione, con inclusione dei voivodi di Transilvania, Valacchia e Moldavia, della Signoria di Venezia e dei re di Francia e Polonia.

Data a Vienna. — Sottoscritta dall'imperatore, da Pietro Obernburger segretario, e da Viehhäuser (Rodolfo, vicecancelliere).